

sì alla legge sul dolore: un successo bipartisan

LA CAMERA HA FINALMENTE APPROVATO, A LARGHISSIMA MAGGIORANZA, UNA NORMATIVA MODERNA E DI LIVELLO EUROPEO CHE PREVEDE TERAPIE ADEGUATE E CURE PALLIATIVE

di Sandro Mariani

Incredibile, soprattutto di questi tempi. Ma maggioranza e opposizioni hanno votato praticamente all'unanimità una legge che finalmente consente un nuovo e più moderno approccio al dolore dei malati. Un problema che fa soffrire più di 250mila soggetti in Italia, di cui 11mila bambini.

La Camera ha infatti da poco approvato una nuova normativa sulle cure palliative e sulle terapie del dolore. «Un passo importante perché porta finalmente il nostro Paese ai più alti livelli in Europa», ha commentato il ministro della

Salute Ferruccio Fazio, che ha ringraziato l'opposizione per la collaborazione. In effetti, avevamo accumulato un enorme ritardo rispetto alla media europea: basti pensare che il quantitativo medio di anestetico somministrato in Italia è un sesto di quello somministrato in altri Paesi. «Ma soprattutto – ha fatto rilevare Antonio Tomassini, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato – eravamo di fronte all'assurdo che un tossico-dipendente aveva accesso agli oppioidi necessari alla

sua cura, mentre un malato oncologico terminale era sottoposto a strette limitazioni per accedere agli anestetici indispensabili».

La data del 9 marzo, quindi, rappresenta un grande passo avanti per l'intero Paese. «Era importante assicurare l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze ed il rispetto della dignità della persona – ha continuato il Senatore – sia nel caso di dolore cronico sia per l'assistenza al malato terminale. Oltretutto si può dare una piena e concreta attuazione all'articolo 32 della nostra Costituzione che garantisce a ogni cittadino non solo il diritto alla salute ma anche al rispetto della propria dignità di individuo, nella malattia e nella morte».

Non solo il voto è stato bipartisan, quindi, ma anche la soddisfazione per il via libera: «Abbiamo approvato oggi una legge innovativa e importantissima – sottolinea il sottosegretario alla Salute Francesca Martini – perché pone il tema del dolore quale parte integrante e irrinunciabile del percorso terapeutico del

paziente».

Un provvedimento che ha rischiato fino all'ultimo di slittare tra accuse reciproche di ostruzionismo. Ma i numeri della votazione finale parlano chiaro: 476 voti a favore e due astensioni danno il segno di una ritrovata concordia. Prima era stato il Pdl ad accusare il Pd di aver bloccato la legge in nome dell'ostruzionismo deciso dopo l'approvazione della legge sulle liste regionali: poi, invece, è stato proprio il centrosinistra a chiedere, con un ordine del giorno, che la legge venisse discussa per prima.

cronico o terminale: finalmente il legislatore ha compreso l'urgenza e la necessità di garantire cure appropriate ed efficaci per chi soffre di questo forte disagio: 250 mila soggetti in tutta Italia

